

# Un galileo chiamato Gesù

Uomo del suo tempo..... continuo della settimana precedente

---

## Regioni della Palestina

Al tempo di Gesù la Palestina era suddivisa in tre regioni. A nord la *Galilea*, con il suo massiccio montagnoso nel retroterra, e più a sud la bassa Galilea con le sue colline, le fertili valli e il meraviglioso lago di Tiberiade. Gesù conosceva bene questa regione, i villaggi di Nazaret, Nain, Cana, il monte Tabor e anche le cittadine sul lago come Cafarnao, Betsaida e Corazin.

Questa regione era governata da Erode Antipa, il figlio minore di Erode il Grande, col titolo di tetrarca della Galilea. Aveva fatto costruire una nuovissima città di villeggiatura sulle rive del lago: Tiberiade. Sembra che Gesù non ci sia mai andato.

La Galilea, terra della gioia di Gesù, era una regione particolare. Aperta a influenze differenti, comprendeva un buon numero di non ebrei che parlavano il greco popolare, lingua allora usata in tutto l'Impero. Gesù doveva parlare un po' il greco, anche se la sua lingua materna era una forma galilea dell'aramaico: più volte infatti lo sentiamo conversare con gente pagana.

L'ebraismo della Galilea era un po' diverso da quello della Giudea. È importante notarlo per capire l'insegnamento di Gesù. La legge di Mosè era rispettata, ma non aveva lo stesso peso che nel sud. Non si manifestava neppure un eccessivo attaccamento al tempio di Gerusalemme. Si aspettava il Messia, ma non lo si vedeva come un discendente di Davide, a causa della separazione del paese in due regni, nel corso della storia di Israele. L'ebraismo della Galilea costituiva un ambiente culturale aperto, lontano dall'influenza degli ambienti sacerdotali e farisaici di Gerusalemme. D'altra parte, la setta dei farisei era quasi completamente assente da questa «Galilea delle genti». Un galileo non era tenuto in buona considerazione in Giudea, e in particolare dalle autorità occupanti che vedevano in lui un rivoluzionario in potenza. L'insegnamento di Gesù sarà in parte debitore alla sua origine culturale.

Più al sud troviamo la *Samaria*, massiccio centrale della Palestina. Con le sue dolci colline e le sue fertili valli, offre un piacevole passaggio dalla verdeggiante Galilea alla più rude Giudea. Due alture sacre, citate nella Bibbia, si ergono l'una di fronte all'altra: l'Ebal e il Garizim (870 m.). Nel 721, l'assiro Sargon II aveva deportato la popolazione di questa regione, sostituendola con coloni pagani. Questi si associarono con gli indigeni israeliti e diedero origine a un nuovo popolo e una nuova razza, i samaritani. Erode aveva trasformato la capitale della Samaria in una splendida città greco-romana, Sebaste, ornata di magnifici monumenti, santuari, teatro e foro, basiliche, stadio e strade con colonnati, di cui possiamo ammirare ancora oggi i resti. Sembra che Gesù non vi sia mai recato.

Al sud, c'è la rude e montagnosa *Giudea*, con capitale religiosa, Gerusalemme, posta su un altipiano di 830 m, di fronte al monte degli Ulivi (818 m.), con il celebre Tempio e la Cittadella di Erode, nella quale il governatore romano discendeva da Cesarea per garantire l'ordine durante le grandi feste ebraiche. È certamente qui che Gesù fu giudicato e condannato da Ponzio Pilato. Guarnigioni di truppe romane, installate nella fortezza Antonia che dominava la spianata del tempio, si tenevano sempre pronte a intervenire per reprimere possibili subbugli. Due strade salivano dalla Galilea a Gerusalemme: la prima seguiva la valle del Giordano, da nord a sud, fino a Gerico; la seconda attraversava la Samaria passando per l'altipiano centrale. La città santa, che ordinariamente aveva una popolazione di circa 30.000 ebrei, doveva ospitarne il doppio o il triplo durante le feste. Il governatore romano al tempo di Gesù era Ponzio Pilato.

Ancora più a sud, su uno sperone roccioso, in mezzo agli ulivi, si trova Betlemme. È in una grotta nei dintorni di questa cittadina che l'evangelista Luca pone la nascita di Gesù.

Verso est, scendeva da Gerusalemme a Gerico una strada che attraversava paesaggi aridi, quasi lunari. Gerico è una delle più antiche città del mondo, a 395 metri sotto il livello del mare, circondata da palmeti, e non lontana dal mar Morto, che riceve le acque del Giordano.

Sulle rive occidentali di questo mare salato, che misura 77 km per 16, si trovava il celebre monastero dei monaci esseni di Qumran. Gesù, salendo a Gerusalemme, attraverserà la Gerico di Erode, città modernissima, costruita a fianco di quella antica. Sulle rive del Giordano incontrerà un giorno suo cugino Giovanni il Battezzatore, il rude asceta del deserto.